



Lugano capitale di studi sul Giappone

**Conferenza stampa
di presentazione della
Collezione Ceschin Pilone,
già Collezione Fagioli**

**Giovedì 19 Aprile 2012, ore 11.00
Sala del Consiglio comunale
Piazza Riforma 1, Lugano**



La Collezione Ceschin Pilone, già Collezione Fagioli, è costituita da 5.185 fotografie realizzate in Giappone fra il 1860 e il 1910, con la tecnica della stampa all'albumina e, per lo più, colorate a mano da artisti del tempo. La gran parte delle opere è contenuta all'interno di 91 album racchiusi da coperte decorate da maestri dell'arte giapponese della lacca. Si tratta della più ricca collezione del genere esistente al mondo, frutto di una paziente ed erudita raccolta realizzata dal Prof. Marco Fagioli, a partire dal 1973. La Collezione è concessa in comodato, a titolo gratuito e a tempo indeterminato, dalla Fondazione «Ada Ceschin Pilone» di Zurigo al Museo delle Culture.

L'importante acquisizione rientra in un progetto più ampio della politica culturale della Città di Lugano che intende, negli anni a venire, incoraggiare il rapporto dei grandi collezionisti con i musei cittadini che stanno armonizzando le loro attività e i loro progetti nell'ambito del Polo culturale luganese. Di tale politica, l'edificazione del LAC e la sua destinazione a nuova sede del Museo d'Arte e la valorizzazione di Villa Ciani come sede di esposizioni d'arte e antropologia costituiscono due segni evidenti che ridefiniranno anche architettonicamente la vocazione culturale della Città.

D'altra parte, a partire dal lascito Caccia (1903), l'incoraggiamento nei confronti del grande collezionismo è stata una nota ricorrente della politica della Città di Lugano come dimostrano fra le altre, le donazioni della Collezione Chiattonne (1961), della Collezione Fassbind (1965), della Collezione Brignoni, che ha permesso nel 1989 la nascita del Museo delle Culture, e della Collezione Sassu (1996).

Al di là del valore specifico della collezione, e al di là degli aspetti più generali del rapporto fra la Città di Lugano e il grande collezionismo d'arte, l'importante acquisizione costituisce per altri diversi aspetti un fatto, non solo culturale, di grande rilievo.

Innanzitutto si tratta un importante riconoscimento all'attività di ricerca e di produzione di attività culturali realizzata dal sistema di musei della Città, e in questo caso dal Museo delle Culture che, dal 2006 a oggi, fra gli altri risultati, ha realizzato 48 esposizioni temporanee in 16 città diverse, attirando l'interesse di diverse istituzioni e amministrazioni pubbliche (Ginevra, Chiasso, Udine, Rimini) anche nei confronti del suo modello di gestione.

Sulla quarta di copertina:

Anonimo, *Quattro donne lungo la scalinata di un tempio*, 1890 ca.
cm 20,7×26,2. Album 340.I, foto 5. Cat. 12.

Alla conferenza stampa parteciperanno:

l'On. *Avv. Giovanna Masoni Brenni*

Capo Dicastero Attività Culturali della Città di Lugano;

il *Dott. Paolo Gerini*

Presidente della Fondazione «Ada Ceschin Pilone», Zurigo;

il *Prof. Dr. Francesco Paolo Campione*

Direttore del Museo delle Culture, Lugano;

il *Prof. Dr. Carsten Juhl*

Direttore dell'Istituto di Teoria e Comunicazione
dell'Accademia Reale Danese di Belle Arti, Copenaghen;

il *Prof. Dr. Paolo Paolini*

Direttore del Technology Enhanced Communication Laboratory
(TEC-Lab) dell'Università della Svizzera italiana, Lugano;

il *Dott. Arch. Filippo Zevi*

Amministratore delegato di Giunti Arte Mostre Musei, Firenze.

In occasione della conferenza stampa, sarà allestita e visitabile dal pubblico una piccola esposizione di opere (fotografie e album) della Scuola di Yokohama, in una sala al primo piano del Museo delle Culture all'Heleneum.

Ulteriori informazioni e immagini di corredo sono disponibili nell'area stampa del sito WEB: www.mcl.lugano.ch.

Una selezione di opere della Collezione è pubblicata nel volume:
Campione Francesco Paolo & Fagioli Marco (a cura di), *Ineffabile perfezione. La fotografia del Giappone. 1860-1910*, Edizioni Giunti (Esovisioni/5), Firenze 2012. Pp. 319. ISBN 978-88-09-76312-8. € 48



Di tale percorso fa parte lo studio della collezione acquisita dal Museo delle Culture, iniziato nel 2008 e tuttora in corso, cui si sono applicati ricercatori locali, con la collaborazione di una serie di altri specialisti della materia, di università e centri di ricerca di diversi paesi europei (Italia, Danimarca, Germania, Gran Bretagna). Si contribuisce così a estendere in modo significativo le conoscenze sulla storia della fotografia e sull'arte giapponese della seconda metà dell'Ottocento. Primo felice esito di tale attività sono state nell'ultimo biennio due esposizioni temporanee, a Lugano (Villa Ciani, 2010) e Venezia (Palazzo Franchetti, 2011), che hanno permesso di esporre una piccola, ma significativa, parte della collezione. Una terza esposizione sarà inaugurata il 21 Aprile 2012 a Napoli nelle sale del Museo «Diego Aragona Pignatelli Cortes», accompagnata dalla terza edizione del catalogo.

In secondo luogo si tratta dell'applicazione di un modello virtuoso di collaborazione fra istituzione pubblica e privata, per cui una Fondazione decide di conferire un ingente patrimonio (la collezione ha un valore assicurativo maggiore di 1.500.000 CHF), di assoluto prestigio, a un centro di ricerca in grado di studiarlo, valorizzarlo e renderlo fruibile nel più ampio contesto internazionale. In tal senso, la Fondazione «Ada Ceschin Pilone», oltre a cedere ogni eventuale utile dalla valorizzazione della collezione, sosterrà, come già fa da alcuni anni, il Museo delle Culture anche con l'assegnazione di borse di studio annuali per giovani studiosi nel campo delle arti orientali. Una borsa di studio biennale sarà specificatamente destinata alla schedatura scientifica dell'intero fondo secondo i parametri del Catalogo informatizzato del Museo, consultabile anche via WEB.

In terzo luogo, l'importanza della collezione permetterà di consolidare nel tempo la presenza del Museo delle Culture e della Città di Lugano nell'ambito della rete dei principali centri degli studi sulla Storia della fotografia dell'Ottocento e degli studi sulla cultura e sull'arte del Giappone di quel fondamentale momento della sua storia in cui passò repentinamente da una civiltà medievale a una civiltà industrializzata. A livello territoriale, il consolidamento culturale prodotto dall'acquisizione della collezione potrà servire anche per accrescere le capacità progettuali e le possibilità di applicazioni e di sperimentazioni nell'ambito delle tecnologie per la comunicazione.



Studio di Kusakabe Kimbei, Album KK5, Yokohama, 1889-1914 ca.
Coperta (sopra) e quarta (sotto). cm 36,2×27,5×6, 25 fogli, 50 fotografie.



Kusakabe Kimbei, Corriere (hikyaku) tatuato, 1885 ca.
cm 20,1×25,8. Album KK5, foto 1. Cat. 152.



The Letters' Group, I giardini di Naraya a Miyanoshta, 1890 ca.
cm 19,6×25. Album K, foto 14.b. Cat. 71.